



MINISTERO DELL'INTERNO

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di **GENOVA**



COMUNE DI SORI		
PROT. N° 9059		
26 GIU. 2008		
Cat. 15	Classe 2	Fasc. (IAV)

Genova, 16/06/2008

Prot. n. 3438/Area 1 bis

Ai Signori SINDACI
dei COMUNI della PROVINCIA

LORO SEDI

e p.c. Al Sig. QUESTORE
di GENOVA

Oggetto: caricamento e sparo di "mascoli" o "mortaletti liguri".

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota del 28/01/2008 Prot. n. 557/PAS.15530.XV.A. MASS(1), ha reso noto che il-13.12.2007 la Commissione Consultiva Centrale per il controllo delle armi, per le funzioni in materia di sostanze esplosive ed infiammabili, si è pronunciata riguardo alla richiesta di approvazione del "Regolamento per l'uso del mortaletto" avanzata dal Comune di Rapallo.

L'Organo suddetto, nel confermare il proprio orientamento in ordine alle modalità di accensione del manufatto in argomento, ha ribadito che l'uso della miccia in luogo della strisciata di polvere nera dà maggiori garanzie di sicurezza. La Commissione ha, peraltro, affermato che detta modalità di accensione potrà essere attuata qualora il pirotecnico incaricato dello spettacolo valuti la cosiddetta "strisciata" compatibile con le condizioni climatiche, fermo restando, comunque, l'assoluto rispetto delle condizioni generali di sicurezza, dimostrate in apposito documento di valutazione dei rischi, da acquisire in sede di rilascio della licenza.

Per quanto concerne, invece, le distanze di sicurezza del sito di sparo dal pubblico, la Commissione Centrale ha chiarito che la distanza minima, quantificata in metri 30, non è da considerarsi in rapporto alla quantità di polvere nera, bensì da intendersi quale distanza minima generale, a prescindere dalle quantità di materiale esplodente utilizzato.



MINISTERO DELL'INTERNO

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di GENOVA

Conseguentemente, la Commissione Tecnica Provinciale per le materie esplodenti, riunitasi in data 9 giugno u.s., uniformandosi a quanto prescritto dalla Commissione Centrale, ha fatto proprie le suddette determinazioni e stabilito che la distanza minima di sicurezza dal pubblico dei manufatti in argomento non può essere inferiore a metri 30, in ogni direzione, dal punto di sparo; ha, altresì, ritenuto che detta distanza debba essere aumentata, se necessario, in relazione sia alle quantità di materiale esplosivo utilizzato sia alle condizioni oggettive dei luoghi.

La Commissione Provinciale ha quindi ribadito che, durante le operazioni di caricamento e sparo dei "mascoli", dovranno essere osservate le norme del Decreto Legislativo 81/2008, ritenendo che sia l'area di caricamento che quella di sparo si configurino come luoghi di lavoro.

Lo stesso Organo, inoltre, ha evidenziato che, in caso di mancata accensione di uno dei manufatti, si dovranno rispettare rigorosamente le norme di sicurezza previste in ordine al tempo di attesa prima dello svolgimento di ogni successiva operazione.

La Commissione, infine, allo scopo di salvaguardare l'incolumità degli spettatori che assistono alla sparo dei "mascoli", ritiene indispensabile che gli stessi siano adeguatamente informati riguardo alla potenziale pericolosità di tali manufatti e alla necessità di rispettare le distanze di sicurezza fissate.

Tanto premesso, si raccomanda alle SS.LL. di attenersi alle sopra riportate prescrizioni all'atto del rilascio delle autorizzazioni allo sparo. Restano confermate, in ogni caso, le indicazioni contenute nelle precedenti circolari, laddove non risultino in contrasto con le presenti disposizioni.

IL PREFETTO
(Cancellieri)